

## L'attesa

Nella fascia di parentela della mia famiglia sono compresi anche i miei zii, marito e moglie senza figli, arrivati in tarda età con comprensibili problemi di salute costretti a difendersi e a curarsi da soli dai vari progressivi acciacchi. Un anno fa, per affrontare questa situazione, è stata organizzata una riunione familiare, che oltre a me, vedeva riuniti mio fratello, le due sorelle e mia mamma.



Ricordo che quella sera, mia sorella Paola, la sorella maggiore, cominciò subito con accuse pesanti nei confronti della mamma, ritenuta responsabile delle problematiche legate allo stato attuale degli zii.

Non essendo d'accordo con questa presa di posizione e forte dell'appoggio dell'altra mia sorella, mi sono schierata in difesa della mamma, anche per proteggerla da tanta collera secondo noi ingiustificata.

L'unica cosa, puntualmente sottolineata da parte nostra, è stata la sua disponibilità con la quale nostra sorella Paola aveva seguito gli zii, occupandosi del loro decadimento fisico in maniera equilibrata.

Ciò nonostante, la mia presa di posizione in difesa della mamma le ha provocato un notevole disagio fino a trasformarsi in pesanti accuse e umiliazioni nei miei confronti.

L'apice della discordia è stato quando mia sorella Paola mi ha detto di smetterla di dimostrare la mia fede -"sgranando rosari"-

A quel punto, non ce l'ho fatta più a sopportare accuse, ingiurie e offese nei miei confronti e così mi sono alzata, ho chiesto scusa per eventuali errori commessi e me ne sono tornata a casa mia piangendo.

I giorni seguenti sono stati duri da digerire per me ed anche per la mia mamma.



Ma con l'aiuto dell'unico ausilio in mio possesso, la preghiera, sono riuscita, nel tempo a seguire, a frantumare la mia amarezza e a trovare anche la forza di tentare il recupero del rapporto fraterno.

Non sono riuscita in questa difficile impresa, anche perché da quella sera le nostre strade si sono un po' divise ma ho la certezza di aver trovato pace nel mio cuore, perdonando le offese e tenendo sempre la mano tesa.

A distanza di un anno la situazione è un po' migliorata e la mia porta rimane ancora aperta.

Emiliana  
Diocesi di Vicenza